

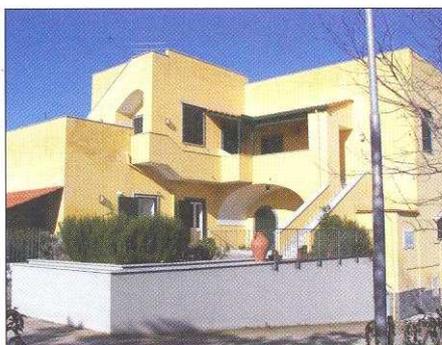
LA CASA DEL SORRISO

A Napoli una piccola "oasi di matrice ignaziana" per malati e loro familiari in disagio economico

Cristo chiede a tutta l'umanità per cui si è sacrificato fino alla morte, ed alla morte in croce, ai cristiani autentici, non tanto la volontà di fare (o di non fare), di dire (o di non dire) qualcosa, perché la sola volontà può diminuire nel tempo e il grande entusiasmo determinato solo da sentimenti di solidarietà e filantropia può scomparire del tutto. Ogni uomo, infatti, può essere preso dallo sconforto, può avere momenti di dubbio o di tentennamento, può addirittura cadere nell'errore. E Cristo, nella sua infinita misericordia, se non ci allontaniamo mai dalla sua sequela, ci perdona sempre, fino agli ultimi istanti della nostra vita!

C'è un dono, fra i tanti, che ognuno riceve alla nascita col Battesimo, ma che non tutti sentono di riconoscere tale, perché è un po' scomodo e difficile da accettare, dato che spesso nell'uomo trionfa l'egoismo: il desiderio di agire per Carità, cioè per AMORE, e se si opera spinti solo dall'AMORE avvengono i "miracoli" fra virgolette, perché parlare di miracoli sarebbe assurdo.

L'Associazione "Eduardo Vitali", istituita il 6 Dicembre 1996 e così denominata in ricordo di un congregato mariano, morto in età ancor giovane, di tumore, ha attraversato sempre, nei suoi dieci anni di vita, momenti di



Il dolore sottolinea le ore più difficili della vita umana. La vista di bambini che soffrono e sono sottoposti a lunghi trattamenti si fa ancor più dolorosa soprattutto se devono restare lontani dai genitori. La Casa del Sorriso è un centro di accoglienza aperto nella zona ospedaliera di Napoli dove l'amore cristiano si sforza di addolcire la dura prova della sofferenza dei bambini malati e dei loro genitori facilitando la vicinanza.

scoraggiamento che si sono alternati a momenti di entusiasmo.

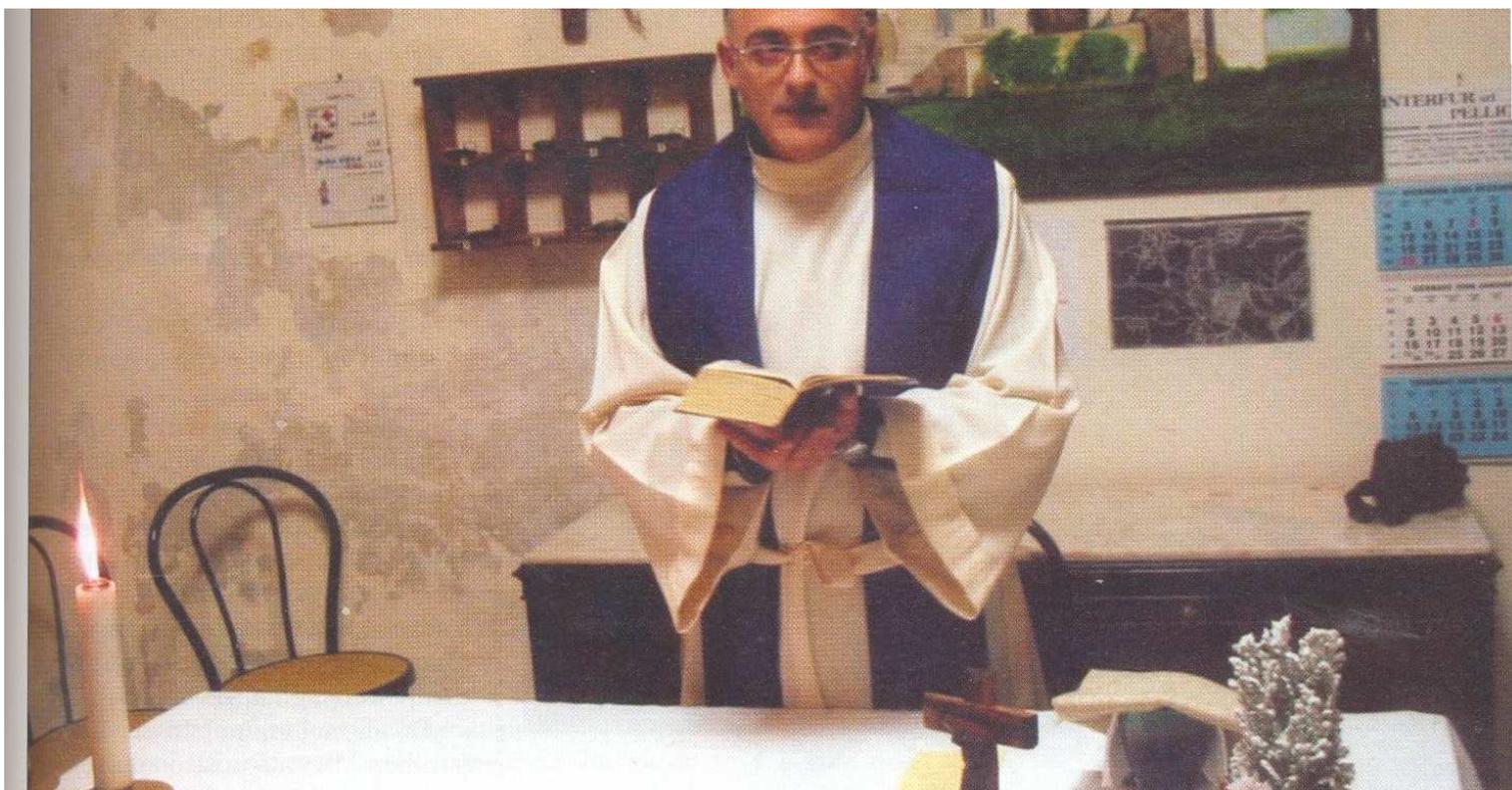
Qualcuno, forse anche qualche Padre Gesuita, in quel lontano 1996 ci prese per folli, ma noi, riponendo ogni speranza nella preghiera e nell'aiuto della Divina Provvidenza, sicuri che, come dice Madre Teresa di Calcutta, "siamo solo delle matite nelle mani di Dio che è l'architetto", tenemmo duro con ostinazione e certezza di riuscita.

Le tappe salienti dell'*iter* percorso dall'Associazione "Eduardo Vitali" oggi anche O.N.L.U.S. (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), sono state:

06-12-96 Costituzione dell'Associazione. con Statuto concordato con gli stessi P.P. Gesuiti, soci onorari (art. 3, comma 1 dello Statuto).

05-01-97 I P.P. Gesuiti, nella persona del P. Vincenzo Sibilio, allora Superiore Regionale, volendo venire incontro al desiderio di alcuni membri della CVX Janua Coeli, a Cangiani, di esercitare un servizio apostolico nella realtà sociale, comunica che l'Ente Provincia di Napoli della Compagnia di Gesù concede (le modalità sono da definire) all'Associazione "Eduardo Vitali" un casale rustico di loro proprietà, con annesso terreno di circa mq. 2500, sito in Napoli, Zona ospedaliera, in pessime condizioni statiche e strutturali, da risanare a spese dell'Associazione.

28-09-02 Inaugurazione della CASA DEL SORRISO alla presenza di autorità civili e religiose, soci,



Padre Beffardi celebra l'Eucaristia su un altare improvvisato

simpatizzanti. Si dà inizio alla cerimonia con una concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Michele Giordano. Il P. Beneduce, Vice-Provinciale regionale ed il P. Liberti, Rettore del Seminario a Posillipo, fra i 15 sacerdoti concelebranti, sono in rappresentanza dei P.P. Gesuiti.

Era dunque stata raggiunta la prima meta! Esisteva finalmente il Centro di Accoglienza "CASA DEL SORRISO" e, da quando esiste, si può dire che si determina ciò che il Servo di Dio, P. Nicola D'Onofrio, Camilliano, ha lasciato scritto "Vi è una felicità straordinaria nel rendere felici gli altri. La pena condivisa riduce a metà il dolore, ma la felicità, una volta condivisa, si ritrova raddoppiata". A questo proposito mi piace ricordare quanto ci scrisse da Palermo, sua nuova residenza, il P. Sibilio, in occasione del giorno dell'inaugurazione: "Una follia e un sogno. Un'avventura tutta consegnata nelle mani di Dio! Ora una realtà affascinante che

servire. Auguri. Continuerò ad esservi vicino". La gestione della Casa del Sorriso, infatti, richiede fatiche materiali, morali ed economiche e richiede inoltre, a chi liberamente sceglie di fare volontariato presso la struttura, un impegno costante, non privo di responsabilità, a volte notevoli (Non a caso organizziamo corsi di aggiornamento e formazione al volontariato per chi vuole prestare il suo servizio presso il Centro. L'inizio e la fine di ogni corso è segnato da un incontro con un Padre Gesuita, ultimo nel 2005 il P. Liberti S.J.).

Per saggio suggerimento di molti Cappellani ospedalieri, il Consiglio Direttivo, già da più di un anno a questa parte, ha deciso di aprirsi, in casi molto particolari ed eccezionali, anche all'accoglienza di malati lungo-degenti e in disagio economico comprovato, perché i periodi di degenza sono molto lunghi anche per altri tipi di patologie e quindi i soggiorni nella nostra città diventano onerosi per

sempre la priorità assoluta all'accoglienza di familiari e/o malati oncologici per i quali è nata l'associazione.

Da un po' di tempo a questa parte accogliamo anche gli extra comunitari, purché in regola con il permesso di soggiorno.

Da non sottovalutare che alcuni dei nostri volontari hanno in adozione a distanza alcuni bambini dell'Eritrea. Un altro, giovane, in occasione di viaggi all'estero, in particolare nelle regioni africane, unisce il viaggio turistico a quello di volontariato insieme ad alcuni amici per "tentare" - sono sue parole - "di portare un attimo di gioia ai bambini africani".

Spesso portano ai vari missionari che incontrano materiale scolastico e medico raccolto in Italia. Sono stati in Etiopia lungo l'Omo River, presso la Missione Don Bosco di ZIWAY.

Hanno conosciuto religiosi e religiose, frati e civili che scelgono di andare a vivere in quei luoghi e che ogni giorno mettono in pericolo la loro vita con coraggio ed eroismo.



comunitari dovessero essere mandati in Italia, a Napoli in particolare, per motivi di salute e per cura, l'Associazione è pronta ad accogliere il malato ed il suo accompagnatore.

Al fratello ospite chiediamo, anche per non mortificarlo, un contributo spese di Euro 11,00 (Euro undici/00) comprensivo di prima colazione, *pro capite* e *pro die*. Abbiamo bisogno di aiuti, ma confidiamo sempre nella Divina Provvidenza. Le offerte giungono spesso nei momenti più critici da un punto di vista economico!

Tutto quello che entra, esce, perché, come dice Fra' Galdino di manzoniana memoria: "Noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire ai fiumi".

Certamente, una maggiore stabilità economica ci darebbe maggiore sicurezza e potrebbe permetterci di costruire la tanto desiderata cappellina, o meglio un piccolo oratorio (di cui esiste già il progetto) dove chi vuole può raccogliersi in preghiera. Per il momento un sacerdote, settimanalmente, viene a dare la sua assistenza spirituale, o, all'occorrenza, a celebrare messa

nella *Reception*, su un altare improvvisato. Questo, ad esempio, è avvenuto in occasione della festa che facciamo annualmente fra volontari ed ospiti per lo scambio degli auguri natalizi.

Accompagnati da un sacerdote siamo soliti fare ogni anno una gita con finalità cultural-spirituali. Nel prossimo mese di Maggio ci recheremo, ad esempio, a Roma, a visitare le tombe dei Papi e vorremmo essere ricevuti da S.S. Benedetto XVI.

Sotto il profilo delle attività di volontariato presso la Casa del Sorriso, posso affermare che le cose vanno bene. I volontari, in particolare quelli della Commissione di gestione più disponibili a dedicare gran parte del loro tempo presso la Casa, sono impareggiabili. Essi svolgono non solo pratiche burocratiche, certamente noiose, ma necessarie per il buon andamento della gestione (dobbiamo infatti ricordare che la Casa funziona come un albergo, pur non essendo esclusivamente un albergo), ma anche, e principalmente, sono disposti ad accogliere, ad ascoltare, a sollevare, nei limiti del possibile, spiritualmente, l'ospite, o meglio, l'amico, il fratello in difficoltà,

desideroso di ascolto, o di una parola di conforto, o di un "sorriso".

I sacerdoti succedutisi nel tempo, infaticabili, attivissimi nella loro missione sacerdotale, pieni di entusiasmo gioioso, che trasmettono a tutti (malati, familiari, soci, volontari) ci spronano ad agire, a fare sempre meglio.

L'ignaziano "MAGIS"!

Con l'esempio e con la parola siamo portati a sentire, incessantemente, che Cristo è in noi e noi in Lui, e Cristo è il nostro prossimo!

Siamo quindi spesso gratificati, chi più, chi meno, da quelle intime gioie che solo quando si è in pace con se stessi si possono provare, e che, purtroppo, è difficile trasmettere agli altri.

Ed allora l'ammalato e/o il suo familiare diventa nostro amico, nostro fratello e sentiamo che con lui finiamo con l'incontrarci continuamente e quotidianamente con Cristo.

Ringraziamo il Signore che tutto procede bene, anche se, ed è quasi superfluo affermarlo, non mancano difficoltà, ansie, problemi, disagi, ma questi forse sono il sale di tutto, perché finiamo col conoscerci fra di noi sempre di più e sempre meglio.

Lo sprone, l'incitamento a proseguire sono la molla che fa scattare un meccanismo continuo di ripresa e di proseguimento.

Paola Giani



GESUITI 2007